

EMERGENZA COVID: LUNEDÌ VERTICE GOVERNO-REGIONI

Vaccini, Europa spaccata sulla strategia

Flammeri e Romano — a pag. 6 e 8

Vaccini, i leader Ue divisi su come uscire dalla paralisi

Il summit. Bruxelles si difende: da dicembre esportati dall'Unione 77 milioni. Impegno a rilanciare produzione e somministrazione

Nel 2° trimestre in arrivo 360 milioni di dosi. Polemiche su blocco export e ripartizione tra Paesi
Beda Romano
Dal nostro corrispondente
 BRUXELLES

Alle prese con una terza ondata della pandemia virale, e con tensioni tra i paesi membri, i Ventisette hanno promesso ieri durante un vertice europeo di rilanciare sia la produzione che le somministrazioni di vaccini nel secondo trimestre. Le difficili condizioni in cui versa l'Europa contrastano con la situazione degli Stati Uniti, dove le vaccinazioni proseguono veloci. Il presidente americano Joe Biden è intervenuto ieri sera durante il summit europeo, promettendo un rilancio delle relazioni bilaterali.

«Accelerare la produzione, la consegna e la distribuzione dei vaccini rimane essenziale ed urgente per superare la crisi. Gli sforzi in questa direzione devono essere intensificati», si leggeva ieri sera in un canovaccio della dichiarazione finale, a vertice ancora in corso. Parlando ai capi di Stato e di governo, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato di aspettarsi la consegna di 360 milioni di dosi nel secondo trimestre, in aumento dai 100 milioni di dosi attesi tra gennaio e marzo.

Il vertice in teleconferenza, djugato un solo giorno anziché due, è stato segnato dalle tensioni del momento. Prima di tutto, la pandemia sta registrando una nuova ondata di contagi, mettendo tutti i paesi sotto pressione. Alcuni più di altri. In Ungheria, i decessi sono aumen-

tati del 40% nell'ultima settimana. La situazione è molto difficile anche in altri stati membri della regione: in Repubblica Ceca, in Bulgaria e in Slovacchia. Queste differenze giungono mentre la ripartizione dei vaccini è sotto accusa.

In un primo tempo, la distribuzione dei farmaci doveva avvenire a seconda della taglia della popolazione di ciascun paese. In una seconda tornata, questo criterio è stato abbandonato per diverse ragioni. Ora i Ventisette stanno cercando un compromesso per ricomporre le divisioni e aiutare i paesi più in difficoltà o che per un motivo o per l'altro pensano di essere stati penalizzati nella ripartizione. A cavalcare il tema ieri sera era il governo austriaco.

Discussioni sono emerse anche per quanto riguarda la stretta sulle autorizzazioni all'export di vaccini decisa da Bruxelles. Italia e Francia sono favorevoli; altri - come il Belgio, la Svezia e anche l'Olanda - sono più freddi perché temono tra le altre cose di mettere a repentaglio il loro ruolo nella logistica. Secondo i dati comunitari, dal 1° dicembre scorso l'Unione ha esportato 77 milioni di dosi verso una quarantina di paesi terzi, di cui 21 milioni verso la Gran Bretagna (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri).

Nel frattempo, finora 88 milioni di dosi sono state ripartite tra i Ventisette (e 62 milioni di dosi sono state amministrate). Il confronto con la Gran Bretagna salta agli occhi. Secondo il sito Our World in Data, finora il Regno Unito ha vaccinato 46 abitanti su 100, l'Unione 14 su 100. Secondo voci circolate a margine del vertice, il Regno Unito avrebbe bisogno di farmaci dall'Unione per garantire la seconda dose del vacci-

no a 26 milioni di britannici. Nel bloccare l'export verso paesi terzi, Bruxelles vorrebbe quindi costringere il Regno Unito a esportare a sua volta verso l'Europa.

Il presidente Biden è intervenuto ieri durante il vertice (nel 2009 l'allora presidente Barack Obama incontrò i capi di Stato e di governo dell'Unione a Budapest in occasione di un summit bilaterale a cui erano presenti tutti i leader europei). Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, l'intervento dell'attuale presidente sarebbe stato l'occasione per confermare il desiderio di rilanciare il rapporto transatlantico. Resta da capire quale possa essere l'impegno americano sul fronte sanitario alla luce del principio America First nel vaccinare la popolazione americana.

Sempre ieri i leader hanno discusso anche della relazione con la Turchia, decidendo di aprire la porta a nuove forme di cooperazione, ma a condizione che Ankara «si astenga da nuove provocazioni», in particolare nel Mediterraneo Orientale. Sul versante della zona euro, i paesi membri hanno invece ribadito il desiderio di completare l'unione bancaria, progetto annoso che da anni manca di un terzo pilastro, quello dell'assicurazione in solido dei depositi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



200 milioni



VERTICE DELLE DEMOCRAZIE

Lo ha annunciato il presidente americano. Obiettivo: fare in modo che la Cina sia chiamata a rispondere su violazione delle regole internazionali

VACCINAZIONI AL RADDOPPIO

Joe Biden ha raddoppiato il suo obiettivo e punta a raggiungere ora 200 milioni di vaccinazioni entro i primi 100 giorni di presidenza (il 30 aprile)

ADOZIONE ENTRO L'ESTATE

Europarlamento, procedura d'urgenza per approvare il passaporto vaccinale

Per facilitarne l'adozione entro l'estate, l'Europarlamento ha deciso di applicare la procedura d'urgenza al Certificato verde per permettere una circolazione sicura durante la pandemia. La proposta è stata adottata con 469 voti favorevoli, 203 contrari e 16 astensioni.

Durante il dibattito in plenaria di mercoledì una grande maggioranza di europarlamentari ha sostenuto una rapida creazione del certificato che fornirebbe, secondo la proposta, alcune informazioni importanti sui viaggiatori: vaccinazione Covid-19 e/o risultato negativo recente dal test Covid-19 e/o even-

tuali precedenti infezioni legate allo stesso virus. Diversi deputati hanno evidenziato la necessità di introdurre forti garanzie per la protezione di dati personali e medici e hanno sottolineato che coloro che non sono stati vaccinati non dovranno subire discriminazioni.

La plenaria adotterà il mandato negoziale del Parlamento, che può includere emendamenti alla proposta della Commissione durante la prossima sessione (26-29 aprile). Il risultato dei negoziati tra co-legislatori dovrà essere approvato sia dall'Europarlamento che dal Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

77 milioni di dosi: i vaccini esportati dalla Ue

1 dicembre 2020 - 25 marzo 2021. Le dosi amministrate all'interno dell'Unione sono state 62 milioni

